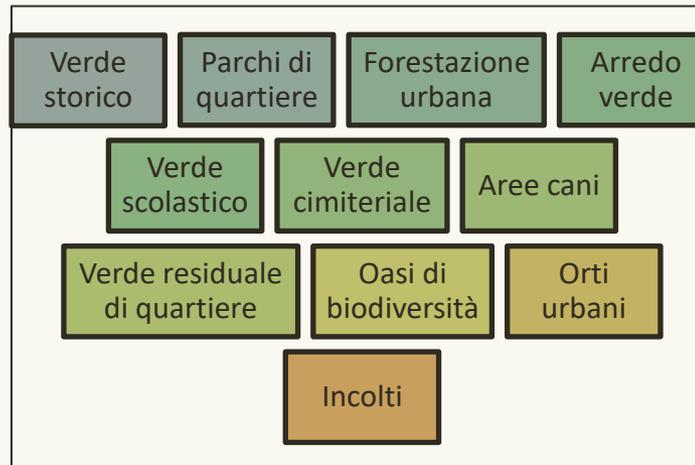


Il Verde a Monza

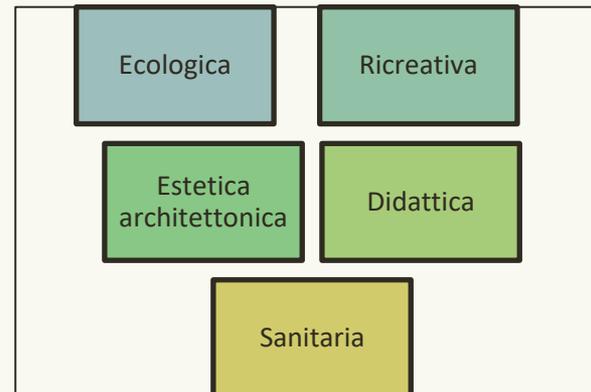


Una realtà eterogenea

CLASSIFICAZIONE TIPOLOGICA



CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE



Gli strumenti gestionali

1. UFFICIO TECNICO

2. GIARDINIERI

3. OPERATORE ECONOMICO AGGIUDICATARIO → GLOBAL SERVICE

La norma UNI 10685/1998 definisce Global Service quel "contratto basato sui **RISULTATI**, che comprende una pluralità di servizi sostitutivi delle normali attività di manutenzione, con piena responsabilità organizzativa e gestionale, nonché dei risultati da parte dell'assuntore

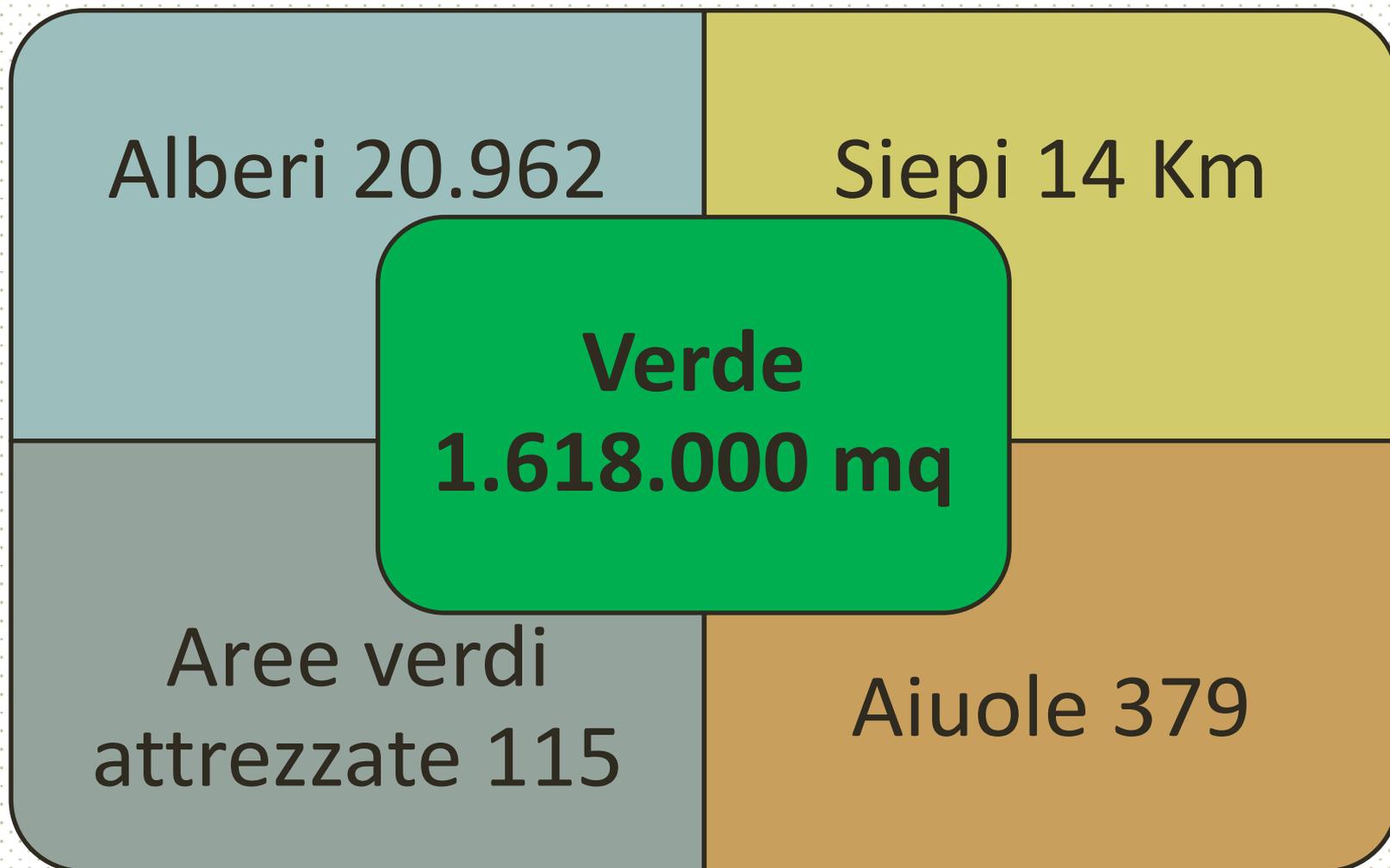
4. SUPERVISIONE DEL SERVIZIO → IL D.E.C. e IL R.U.P.

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto, assieme al Responsabile del Procedimento, come indicato all'art. 273, comma 1, lettera g) del Regolamento, con l'aiuto degli assistenti, provvede al coordinamento, alla direzione e al controllo del servizio fornito dall'Esecutore

5. PRINCIPALE NORMATIVA TECNICA DI RIFERIMENTO

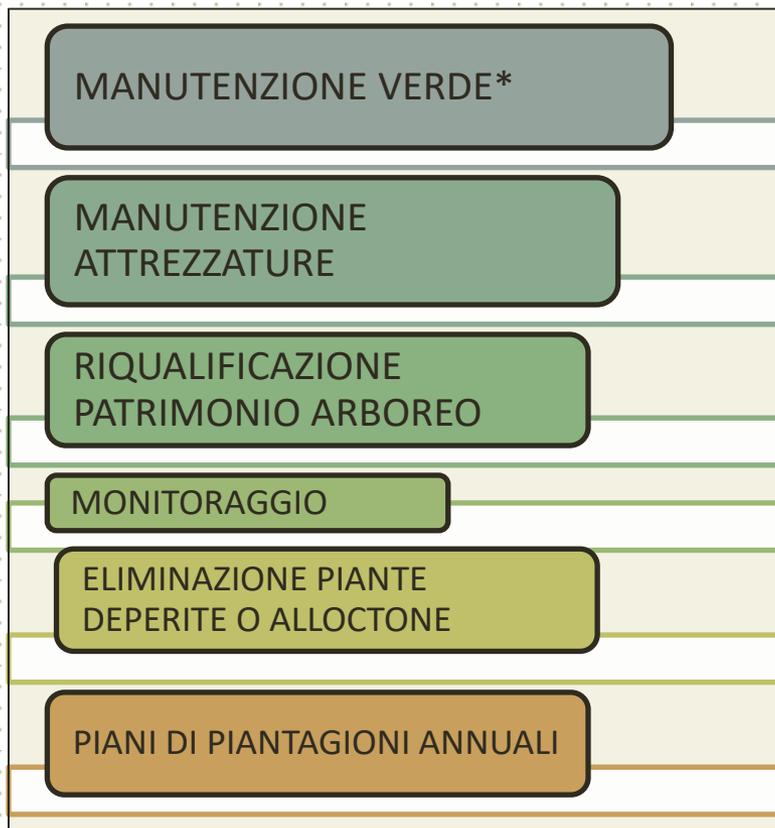
- D.Lgs 18.4.2016, n. 50 e s.m.i.
- D.Lgs. 81/2008 s.m.i.
- L. n. 14 gennaio 2013, n. 10. Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani
- Regolamento del verde comunale
- Norme vigenti di Polizia Forestale
- Decreto del 10. Marzo 2020 e s.m.i. - Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di gestione del verde pubblico
- Piano di Azione Nazionale per l'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari

I numeri



Le Attività

AZIONI CONTINUATIVE

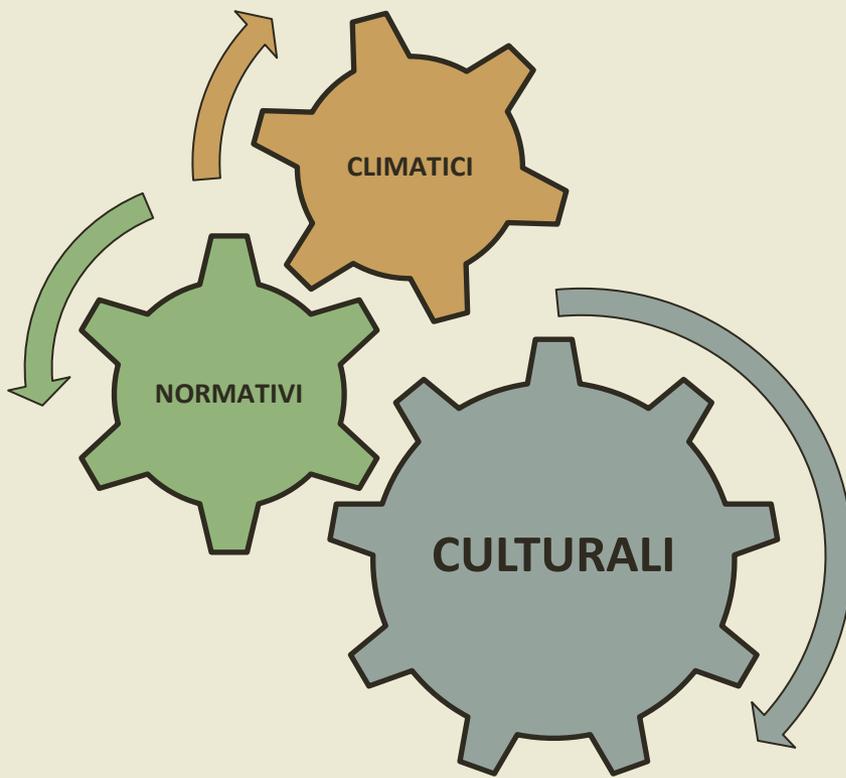


AZIONI PUNTUALI

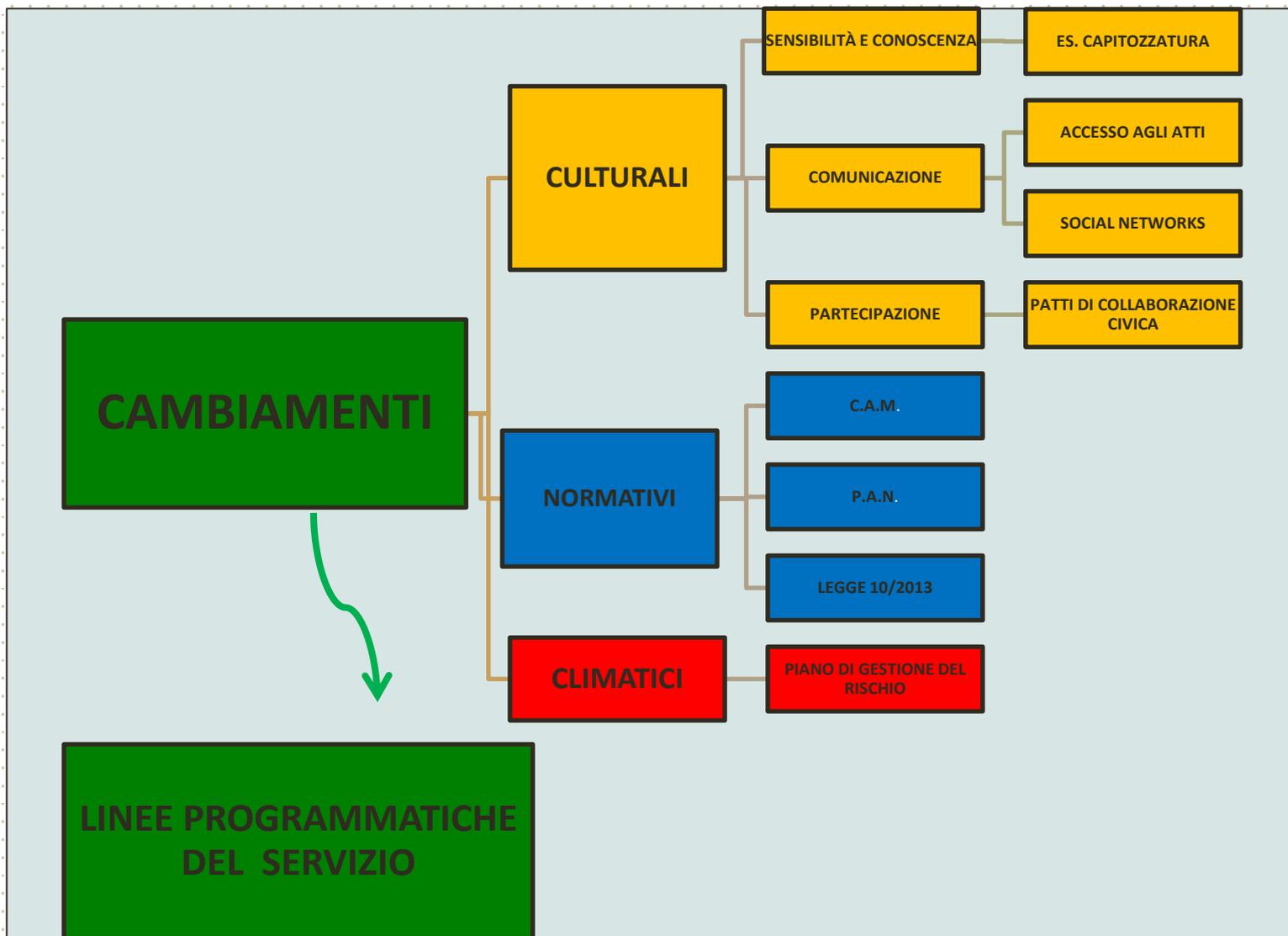


I cambiamenti in corso*

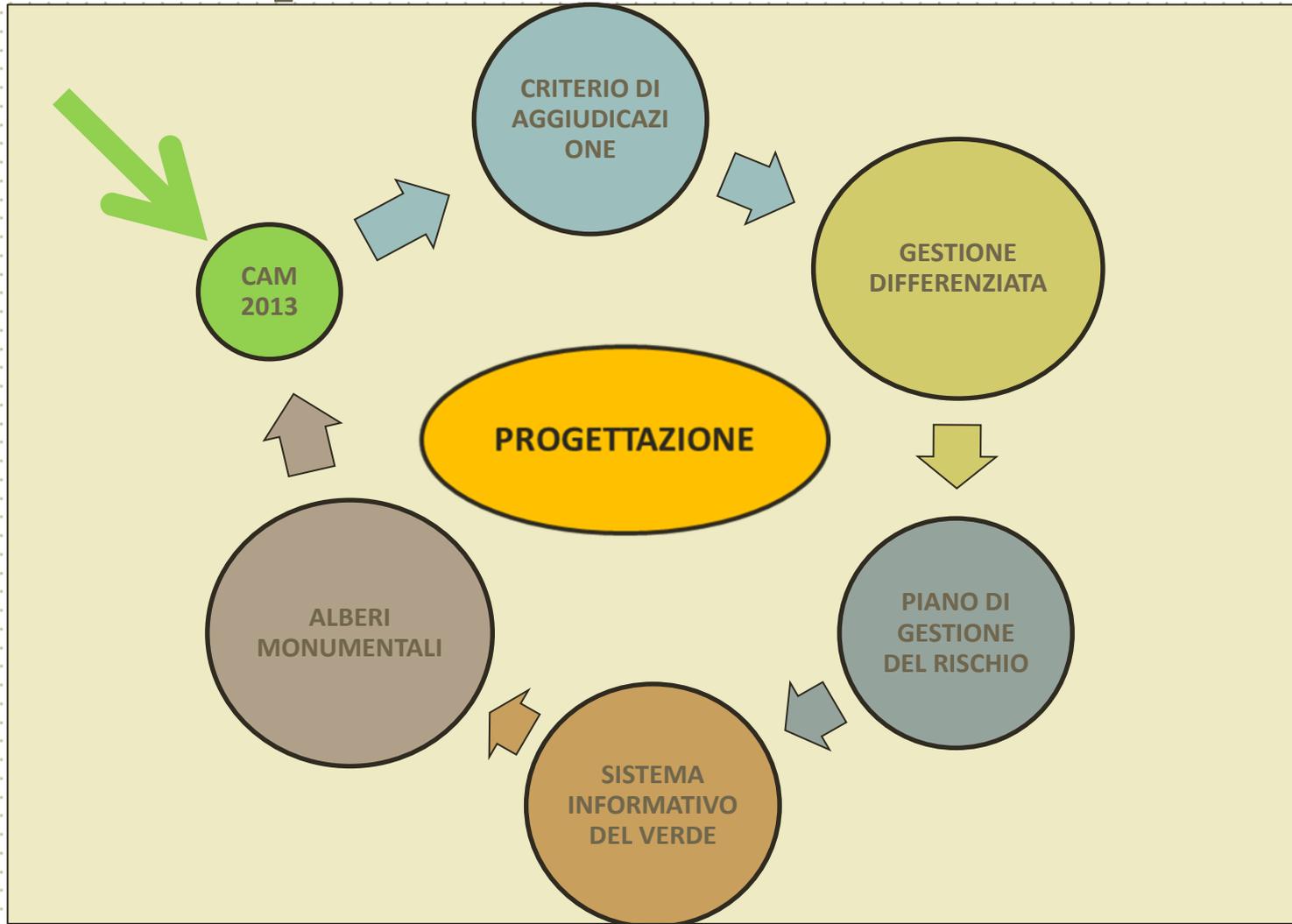
Da almeno una decina di anni si sono registrati diversi cambiamenti a livello culturale e normativo che hanno reso necessari adeguare il servizio dal punto di vista tecnico e progettuale. A questi si è aggiunto un aumento considerevole della frequenza di eventi meteorologici di straordinaria intensità.



I cambiamenti in corso



La progettazione del servizio del servizio deve recepire i cambiamenti



Criteri Ambientali Minimi

Requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale, tenuto conto della disponibilità di mercato.

- ❑ Sono uno strumento principe per dare corpo al Green Public Procurement
- ❑ Prevedono PRESCRIZIONI OBBLIGATORIE O FACOLTATIVE che devono essere recepite all'interno dei c.s.a. o della documentazione di gara

- ❑ I Criteri Ambientali Minimi contengono un disciplinare per le **VERIFICHE**, ove sono indicati i mezzi di prova che consentono di valutare l'effettiva presenza dei requisiti prescritti

Applicazione complessa perché richiedono un lavoro di elaborazione ed identificazione da parte delle stazioni appaltanti e degli operatori che coinvolge conoscenze tecniche e giuridiche specialistiche

Spesso non alla portata dei piccoli appalti e dei piccoli operatori economici.

Anac

Schema Linee guida inerenti Applicazione dei Criteri Ambientali Minimi di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dell'11 ottobre 2017 (Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici).

Consultazione on line del 28 ottobre 2019 – invio contributi entro il 29 novembre 2019

L'articolo 34 del Codice dei contratti pubblici stabilisce che per gli affidamenti di qualsiasi importo, relativamente alle categorie di forniture, servizi e lavori oggetto dei criteri ambientali minimi adottati nell'ambito del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione (PAN GPP), le stazioni appaltanti inseriscono nella documentazione progettuale e di gara almeno le specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

I medesimi criteri ambientali minimi, in particolare i criteri premianti, devono essere tenuti in considerazione anche ai fini della stesura dei documenti di gara per l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Sulla base di tali presupposti, e delle difficoltà operative connesse all'attuazione delle previsioni di cui al predetto articolo 34 del Codice dei contratti pubblici e al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dell'11 ottobre 2017, l'Autorità ritiene opportuna l'adozione, in stretta collaborazione con il Ministero medesimo, di linee guida ai sensi dell'articolo 213, comma 2, del Codice dei contratti pubblici, volte a fornire indicazioni di supporto alle stazioni appaltanti per l'attuazione delle procedure di affidamento di contratti pubblici per le quali si ricorre ai criteri ambientali minimi in materia di edilizia.

Gli Stakeholder interessati sono invitati a far pervenire i loro contributi utilizzando l'apposito modulo **entro il 29 novembre 2019 alle ore 24:00**.

Documento di consultazione – pdf (188 Kb)

Criteri Ambientali Minimi, Anac: 'non è opportuno richiederli per piccole manutenzioni'

Nei lavori di lieve entità, i CAM potrebbero ostacolare la partecipazione delle micro e piccole imprese edili

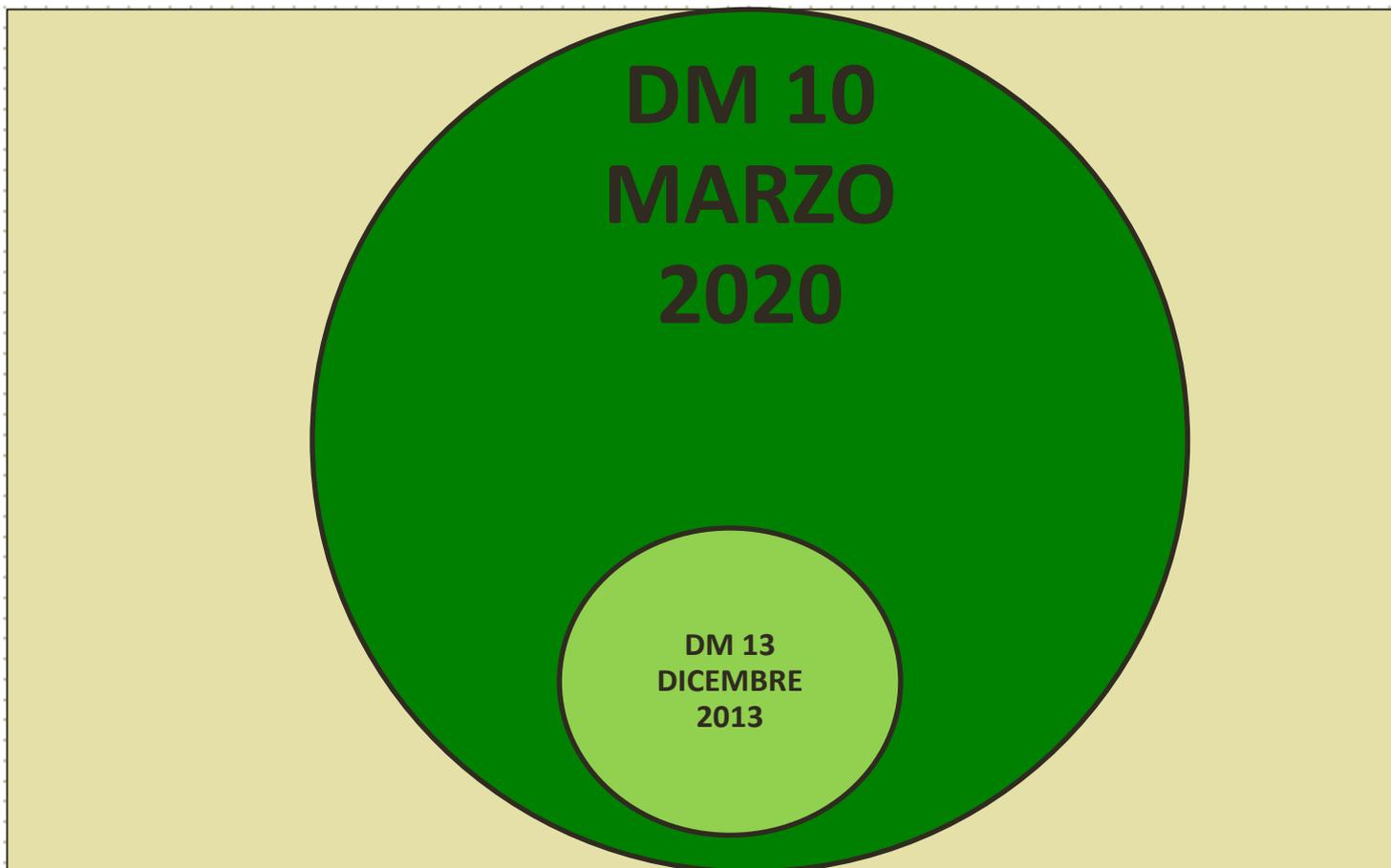
Criteria Ambientali minimi

Ad ora sono stati adottati CAM per 17 categorie di forniture ed affidamenti.

1. ARREDI PER INTERNI
2. ARREDO URBANO
3. AUSILI PER L'INCONTINENZA
4. CALZATURE DA LAVORO E ACCESSORI IN PELLE
5. CARTA
6. CARTUCCE
7. EDILIZIA
8. ILLUMINAZIONE PUBBLICA
9. ILLUMINAZIONE, RISCALDAMENTO/RAFFRESCAMENTO PER EDIFICI
10. PULIZIA PER EDIFICI
11. RIFIUTI URBANI
12. RISTORAZIONE COLLETTIVA
13. SANIFICAZIONE STRUTTURE SANITARIE)
14. STAMPANTI
15. TESSILI
16. VEICOLI
17. **VERDE PUBBLICO** 

Servizio di gestione del verde pubblico e fornitura prodotti per la cura del verde (approvato con **DM n. 63 del 10 marzo 2020**, in G.U. n.90 del 4 aprile 2020) Il decreto 13 dicembre 2013 del Ministro dell'ambiente della tutela del territorio e del mare, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 2014, è abrogato dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Un cambiamento in corso



2013-2020 Una revisione importante



2013

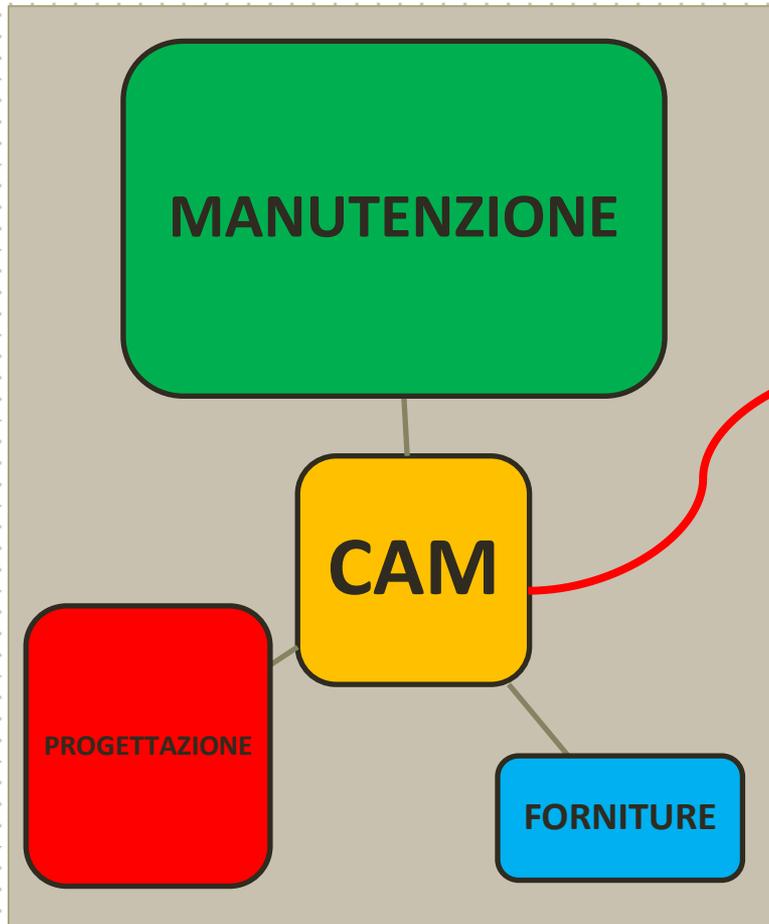


I nuovi c.a.m.

- Sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale (n. 90 del 4 aprile 2020) i nuovi Criteri Ambientali Minimi (CAM) GPP relativi al servizio di gestione del verde pubblico e fornitura prodotti per la cura del verde (approvati con DM n. 63 del 10 marzo 2020).
- I nuovi CAM – che entreranno in vigore dopo 120 giorni dalla loro pubblicazione in Gazzetta Ufficiale



Ambito di applicazione dei nuovi c.a.m.



1. il servizio di progettazione di nuova area verde o riqualificazione di un'area già esistente;
2. **IL SERVIZIO DI GESTIONE E MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO;**
3. la fornitura di prodotti per la gestione del verde (prodotti florovivaistici, prodotti fertilizzanti e impianti per l'irrigazione).

Non solo manutenzione

Progettazione di nuova area verde o riqualificazione di area già esistente

- **Professionalità adeguata del team di progettazione come criterio di selezione;**
- Criteri di scelta delle piante e per la loro messa a dimora;
- Criteri per tutela flora e fauna ove necessario;
- Piano di manutenzione delle aree;
- **Esperienza specifica come criterio premiante.**

Forniture prodotti per la gestione del verde

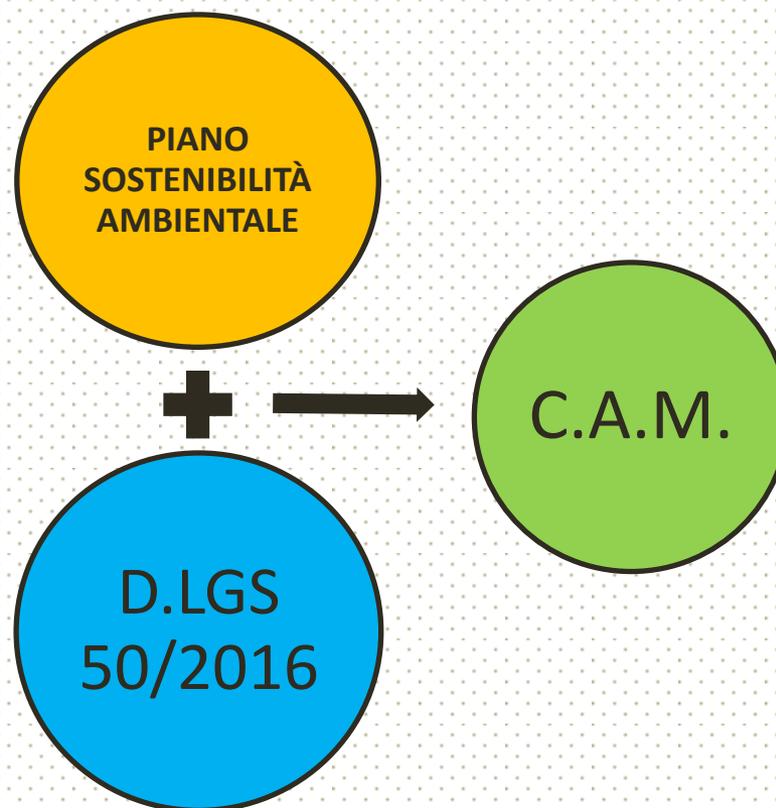
Alcune prescrizioni:

- Importanza della qualità delle piante;
- Imballaggi e contenitori con contenuto minimo di riciclato del 30%;
- Importanza della scelta del materiale vegetale;
- Fertilizzanti privi di torba (ammendante non rinnovabile);
- Pacciamatura con sostanze naturali;
- Impianti di irrigazione su cui sono coltivate le piante devono avere adeguati sistemi di misurazione del fabbisogno idrico del terreno.

Normativa di riferimento

I CAM sono definiti nell'ambito di quanto stabilito dal Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi del settore della pubblica amministrazione – GPP - e sono adottati con [Decreto del Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del mare.](#)

In Italia, l'efficacia dei CAM è stata assicurata, all'art. 34 recante "Criteri di sostenibilità energetica e ambientale" del [D.lgs. 50/2016](#) "Codice degli appalti" (modificato dal [D.lgs 56/2017](#)), che ne hanno reso obbligatoria l'applicazione da parte di tutte le stazioni appaltanti.



Art. 34 (Criteri di sostenibilità energetica e ambientale)

ART. 34 CRITERI DI SOSTENIBILITÀ ENERGETICA E AMBIENTALE

1. Le stazioni appaltanti contribuiscono al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione attraverso l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, **ALMENO delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali** contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio

2. I criteri ambientali minimi definiti dal decreto di cui al comma 1, in particolare **I CRITERI PREMIANTI, SONO TENUTI IN CONSIDERAZIONE** anche ai fini della stesura dei documenti di gara per l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 95, comma 6.

3. L'obbligo di cui ai commi 1 e 2 **si applica per gli affidamenti di qualunque importo**, relativamente alle categorie di forniture e di affidamenti di servizi e lavori oggetto dei criteri ambientali minimi adottati nell'ambito del citato Piano d'azione.

C.a.m. 2020

- E. CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE E MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO

SELEZIONE DEI CANDIDATI

- 1. Competenze tecniche e professionali
- 2. Esecuzione di servizi analoghi nell'ultimo triennio

SPECIFICHE TECNICHE

- 1. Piano di gestione e manutenzione
- 2. Catasto degli alberi

CLAUSOLE CONTRATTUALI

- 1. Clausola sociale
- 2. Sicurezza dei lavoratori
- 3. Competenze tecniche e professionali
- 4. Rapporto periodico
- 5. Formazione continua
- 6. Piano della comunicazione
- 7. Aggiornamento del censimento
- 8. Reimpiego di materiali organici residuali
- 9. Rispetto della fauna
- 10. Interventi meccanici
- 11. Manutenzione del patrimonio arboreo e arbustivo

- 12. Manutenzione delle superfici prative
- 13. Prodotti fitosanitari
- 14. Attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari
- 15. Prodotti fertilizzanti
- 16. Monitoraggio degli impianti irrigazione
- 17. Gestione dei rifiuti
- 18. Oli biodegradabili per la manutenzione delle macchine

CRITERI PREMIANTI

- 1. Educazione ambientale
- 2. Criteri sociali
- 3. Sistemi di gestione ambientale
- 4. Incidenza dei trasporti
- 5. Utilizzo di macchine ed attrezzature basso impatto ambientale
- 6. Utilizzo di attrezzature per distribuzione dei prodotti fitosanitaria basso impatto ambientale
- 7. Uso esclusivo di metodi fisico-meccanici per la cura delle piante
- 8. Miglioramento (upgrade) del censimento
- 9. Valorizzazione e gestione del materiale residuale
-

Difficoltà applicative

Dettagliare e contestualizzare le prescrizioni minime indicate nel decreto

8. Reimpiego di materiali organici residuali.

I residui organici generati da interventi di manutenzione ordinaria delle aree verdi quali sfalci e potature, devono essere preferibilmente compostati in loco o cippati «in situ» e, ove tecnicamente possibile, utilizzati come pacciame nelle aree idonee per ridurre il fenomeno di evaporazione dal terreno.

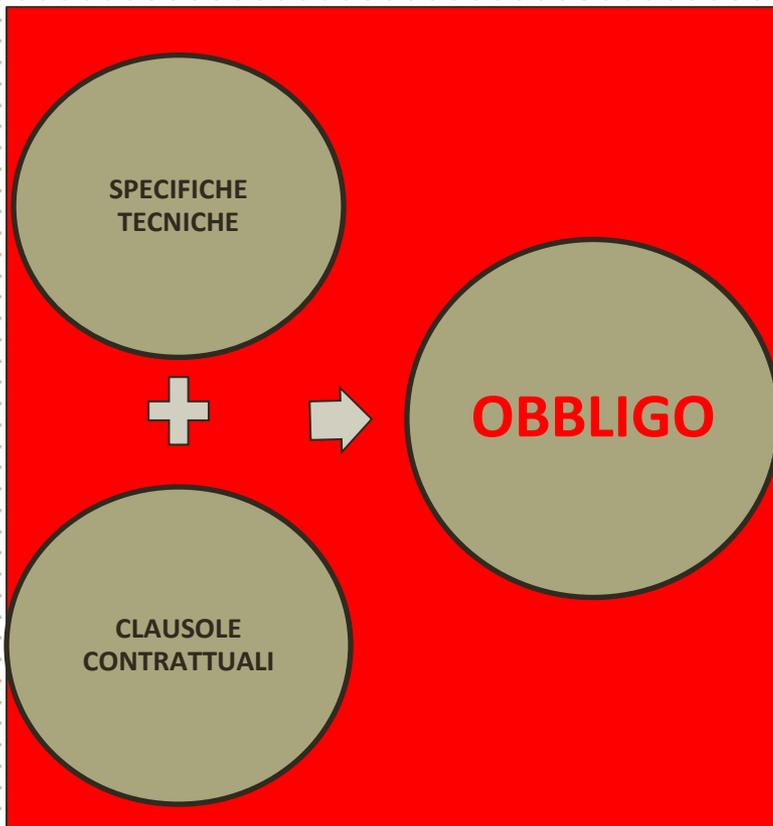
Qualora le attività suddette non possano essere svolte interamente nelle aree verdi gestite nell'ambito del contratto, le eccedenze di tali materiali organici devono essere compostate all'interno dei terreni di proprietà della ditta appaltatrice, se disponibili, o in impianti autorizzati, oppure, ove abbiano le caratteristiche fisiche adeguate, devono essere recuperate in microfiliere per la realizzazione di arredi.

6. Piano della comunicazione.

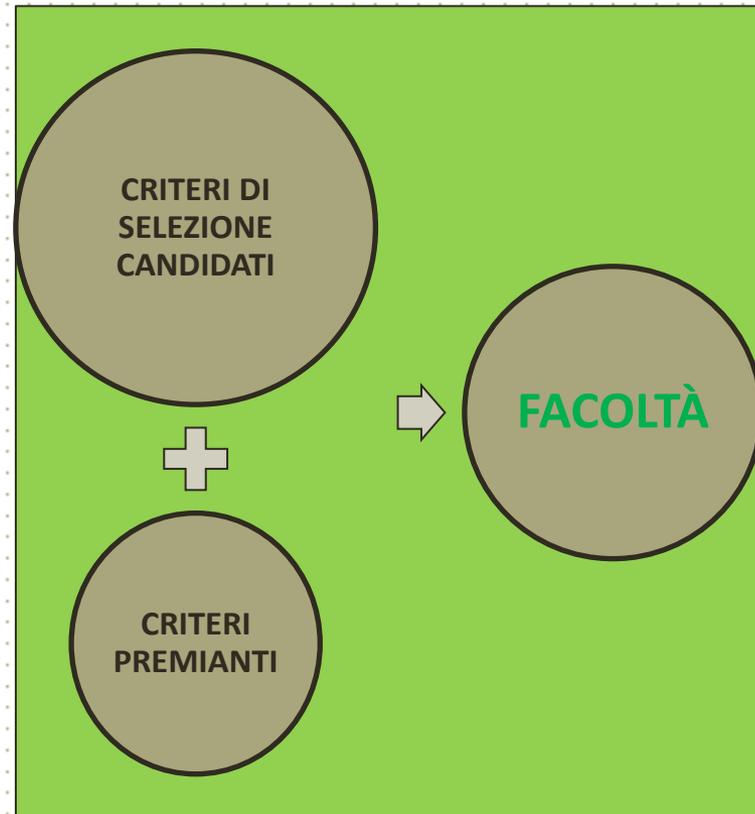
L'aggiudicatario deve proporre e condividere con l'amministrazione un piano di comunicazione avente lo scopo di promuovere il coinvolgimento attivo dei cittadini e dei vari portatori di interesse e di garantire la corretta informazione dei cittadini e degli operatori in caso di richieste specifiche al fine di migliorare la valorizzazione delle aree verdi gestite.

In altri termini...

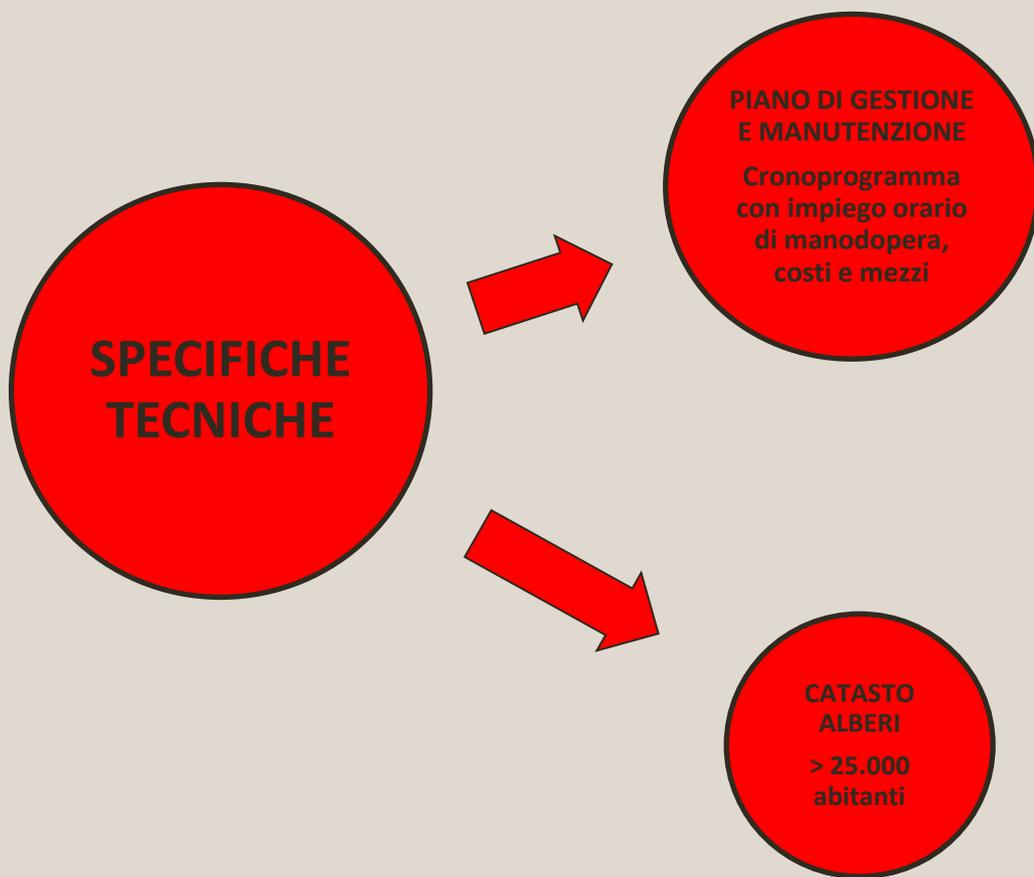
SI DEVE



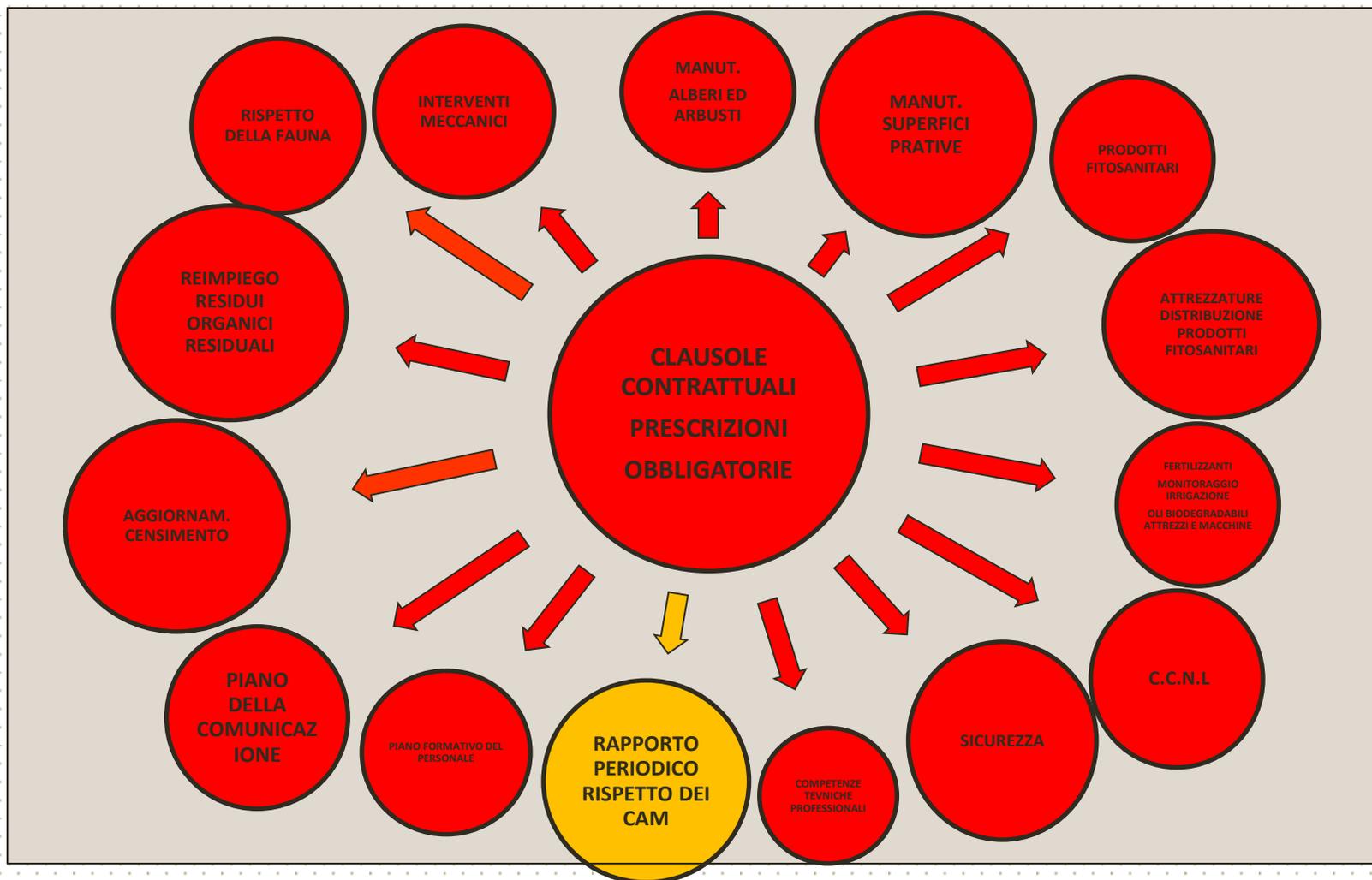
SI PUÒ



Specifiche tecniche = obbligo c.s.a.



Clausole contrattuali = obbligo c.s.a



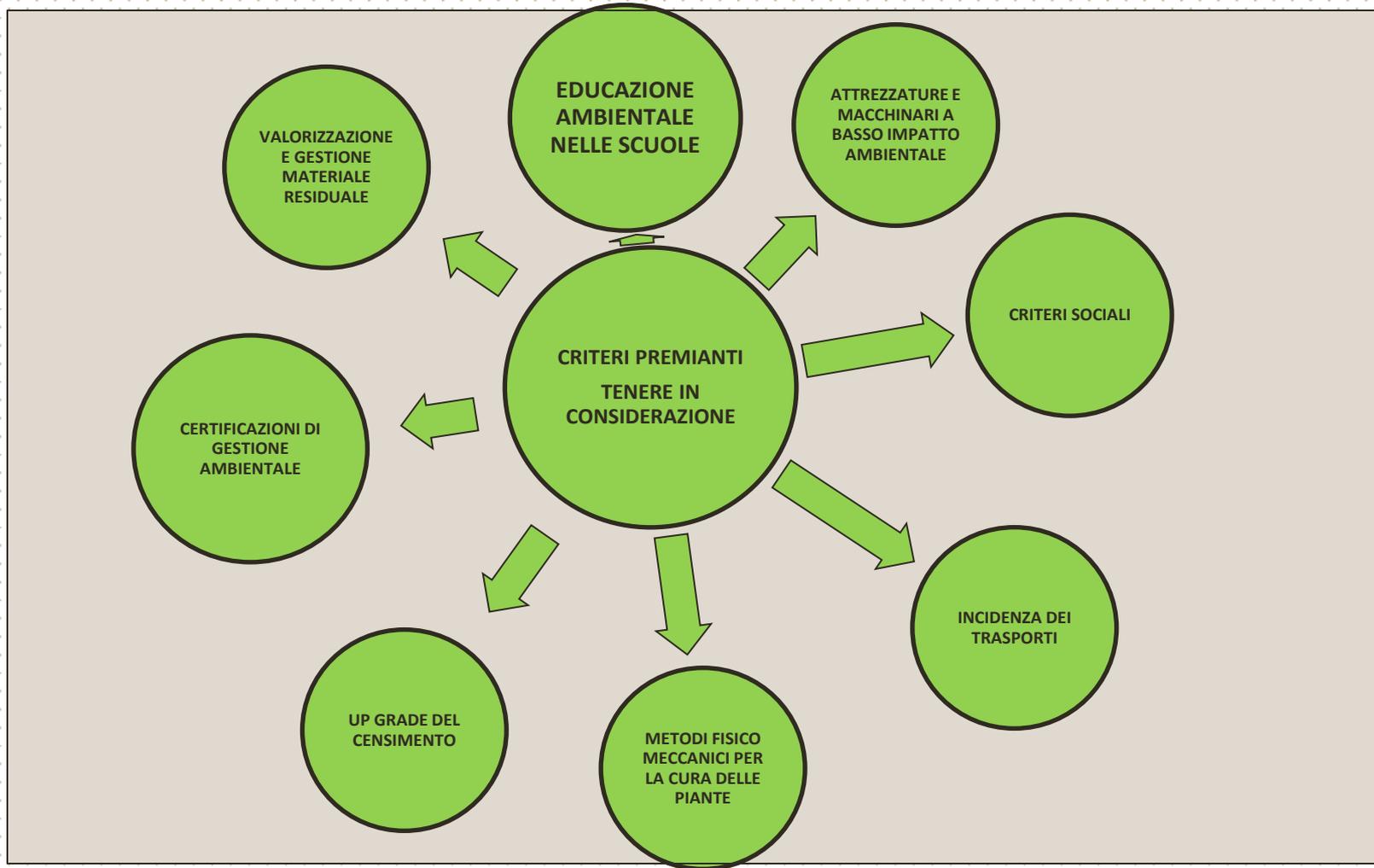
Attenzione: **BISOGNA DIMOSTRARLO!**

- L'aggiudicatario **OGNI ANNO** deve presentare una relazione contenente la **DOCUMENTAZIONE PROBANTE**, il rispetto dei requisiti previsti per l'esecuzione delle attività (es relazioni tecniche, attestati, fatture ecc..)
- L'inadempimento a tale impegno contrattuale è sottoposto a **PENALE** da parte della stazione appaltante e/o se del caso la previsione di **RISOLUZIONE DEL CONTRATTO**
- Inoltre l'amministrazione si riserva di effettuare **AUDIT IN SITU** o richiedere **ULTERIORE DOCUMENTAZIONE** al fine di verificare la veridicità delle informazioni rese

Selezione dei candidati non obbligatori



Criteria premianti non tutti obbligatori



Obiettivi

L'attuale revisione ha l'obiettivo di incrementare e valorizzare il patrimonio del verde pubblico considerati i noti e importanti benefici sulla salute umana e sull'ambiente, mediante un approccio sistematico, integrato ed innovativo alla gestione del verde ed ha il grande valore di avere «istituzionalizzato» l'obbligo di alcune buone pratiche laddove già presenti

EFFICIENZA E RISPARMIO NELL'USO DELLE RISORSE

RIDUZIONE NELL'USO DI SOSTANZE PERICOLOSE

RIDUZIONE QUANTITATIVA DEI RIFIUTI PRODOTTI

C.A.M. BEST PRACTICE

Gli aspetti salienti



Scelta del materiale vegetale

- BUXUS MICROPHYLLA



- ILEX CRENATA





STAGIONALI



PERENNI





ALLOCTONE



AUTOCTONE



Irrigazione

- PIOGGIA



- GOCCIA



Interventi meccanici

- DANNI

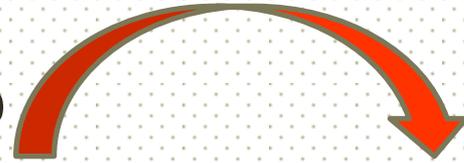


- PREVENZIONE



Trattamenti fitosanitari

• UTILIZZO SCONSIDERATO

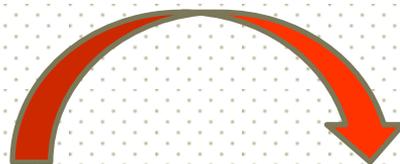


• P.A.N.



La salute delle piante

- SITO D'IMPIANTO INADEGUATO



SPAZIO ADEGUATO E RIUTILIZZO
RESIDUI ORGANICI



Buone pratiche

PRATO A MANUTENZIONE
ORDINARIA



VERDE A RIDOTTA
MANUTENZIONE



Riutilizzo dei residui

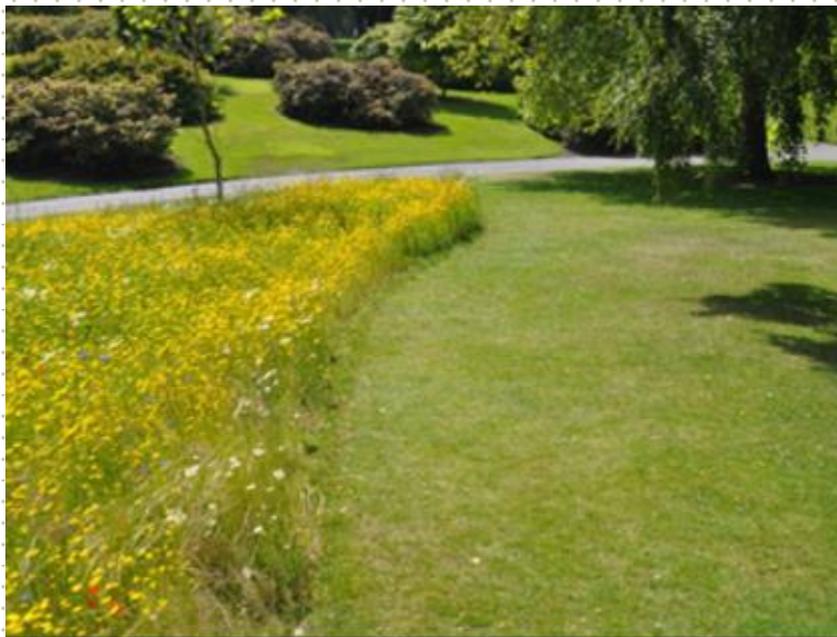
• RACCOLTA



• TRITURAZIONE



La gestione differenziata



Valorizzazione aree marginali e periurbane



La comunicazione



COMUNE DI
MONZA

Comunicazione ai cittadini

SI COMUNICA CHE, IN SEGUITO ALLA VALUTAZIONE DI STABILITÀ ESEGUITA DA TECNICI AGRONOMI ARBORICOLTORI, QUEST'ALBERO DOVRÀ ESSERE ABBATTUTO PER MOTIVI DI SICUREZZA. I RISULTATI DELLE INDAGINI SONO DISPONIBILI PRESSO IL SERVIZIO GESTIONE DEL VERDE E HABITAT.

Monza, Ottobre 2019 Servizio Gestione del Verde ed Habitat



COMUNE DI
MONZA

Comunicazione ai cittadini

Si comunica che gli alberi radicati in Viale Vittorio Veneto saranno oggetto di potature abbattimenti.

Le potature avranno come obiettivo la rimozione di branche secche o danneggiate e il contenimento di rami che ostacolano il passaggio dei mezzi o interferiscono con gli edifici.

Gli abbattimenti si rendono necessari per eliminare alberi morti o irrimediabilmente compromessi.

Saranno messi a dimora nuovi esemplari di *Fraxinus agnustifolia* a compensazione degli abbattimenti.

Monza, Ufficio Tecnico
Servizio Verde



COMUNE DI
MONZA

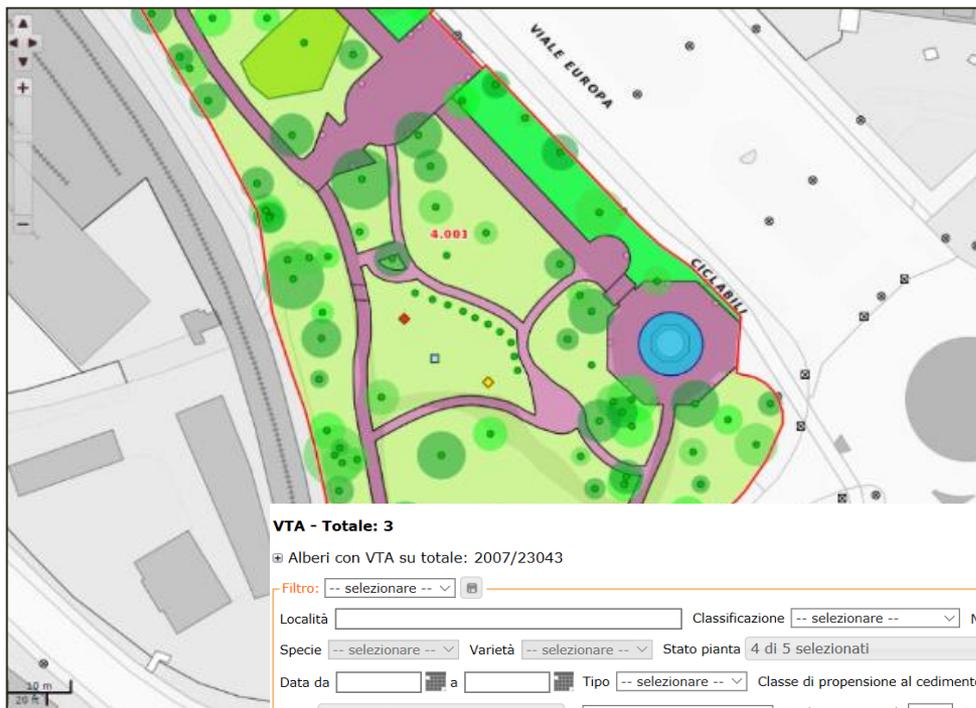
Comunicazione ai cittadini

SI COMUNICA CHE IL GIORNO 10 MARZO 2020 SARANNO RIMOSI DUE ESEMPLARI ARBOREI PER GRAVI INTERFERENZE CON MANUFATTI, IMPIANTI TECNOLOGICI E RETE FOGNARIA, CHE NON SONO AGRONOMICAMENTE RISOLVIBILI PRESERVANDO LA SALUTE E LA STABILITÀ DEGLI ALBERI.

GLI ALBERI RIMOSI SARANNO COMPENSATI CON NUOVI ALBERI RIPIANTATI IN AMBITI CON SPAZI ADEGUATI AL NATURALE SVILUPPO.

Monza, Marzo 2020 Servizio Gestione del Verde e Habitat

Censimento del verde



VTA - Totale: 3

Stampa Export Excel Nuovo

Alberi con VTA su totale: 2007/23043

Filtro: -- selezionare --

Località Classificazione -- selezionare -- Nr. pianta Cartellino compreso obsoleti Genere -- selezionare --

Specie -- selezionare -- Varietà -- selezionare -- Stato pianta 4 di 5 selezionati

Data da a Tipo -- selezionare -- Classe di propensione al cedimento -- selezionare -- Rilevatore

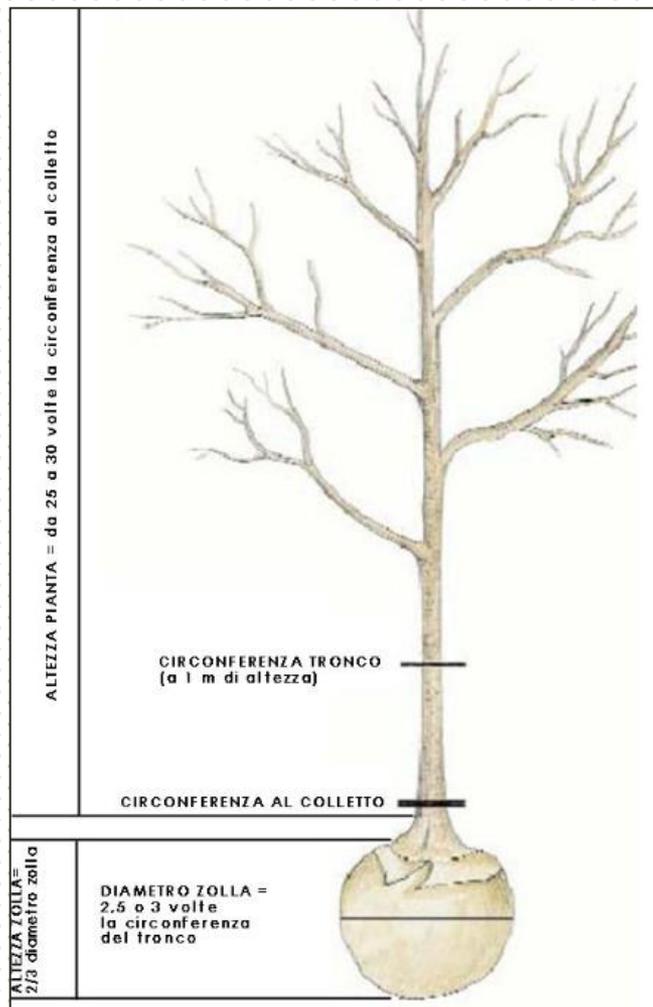
Stato 3 di 4 selezionati - -- selezionare -- Analisi strumentali -- Prev. lavoro -- Impresa -- selezione -- mostra solo i miei

Filtra Annulla

Località ▲	Nr. pianta	Cartellino	Tassonomia	Data VTA	Classe di propensione al cedimento	Stato vegetativo	Rilevatore	Strumenti	Prev. lavoro	Stato	Impresa	Azione
001 - Via Appiani	808		Prunus cerasifera Pissardi	27/05/2020	C - Pericolosità moderata		Cristian Sala (Agriservice srl)		1	LA	27/05/2020 10:02	
393 - Via Pelletier	11053		Cedrus deodara	12/06/2020	C-D - Pericolosità elevata		Servizio Verde DEC		1	LA	12/06/2020 11:48	
393 - Via Pelletier	11076		Allanthus altissima	12/06/2020	C-D - Pericolosità elevata	scarso	Servizio Verde DEC		1	LA	12/06/2020 11:51	

VTA: In lavorazione Conflicto rilevato Richiesta validazione Stampa fallita Validata **Legenda:** Pianta storicizzata

Qualità vivaistica



Educazione ambientale



Giornata Nazionale dell'Albero: le iniziative a Monza

Il 21 novembre ricorre la “Giornata nazionale dell’albero”: nel capoluogo brianzolo sono in programma diverse iniziative e appuntamenti per sensibilizzare la cittadinanza sul tema

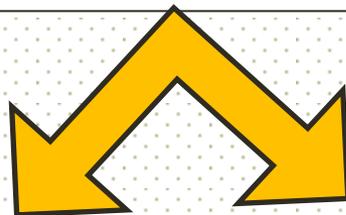


Gestione del verde pubblico a Monza: analisi
del contesto, cambiamenti e prospettive
future alla luce dei nuovi c.a.m. 2020

Piano del verde

Piano del Verde

Il Piano del Verde è uno strumento di pianificazione di settore, integrativo dello Strumento urbanistico generale che partendo dall'analisi dettagliata del patrimonio verde del comune ne definisce lo sviluppo quantitativo e qualitativo nel medio e lungo periodo, anche in previsione della futura trasformazione urbanistica - territoriale.

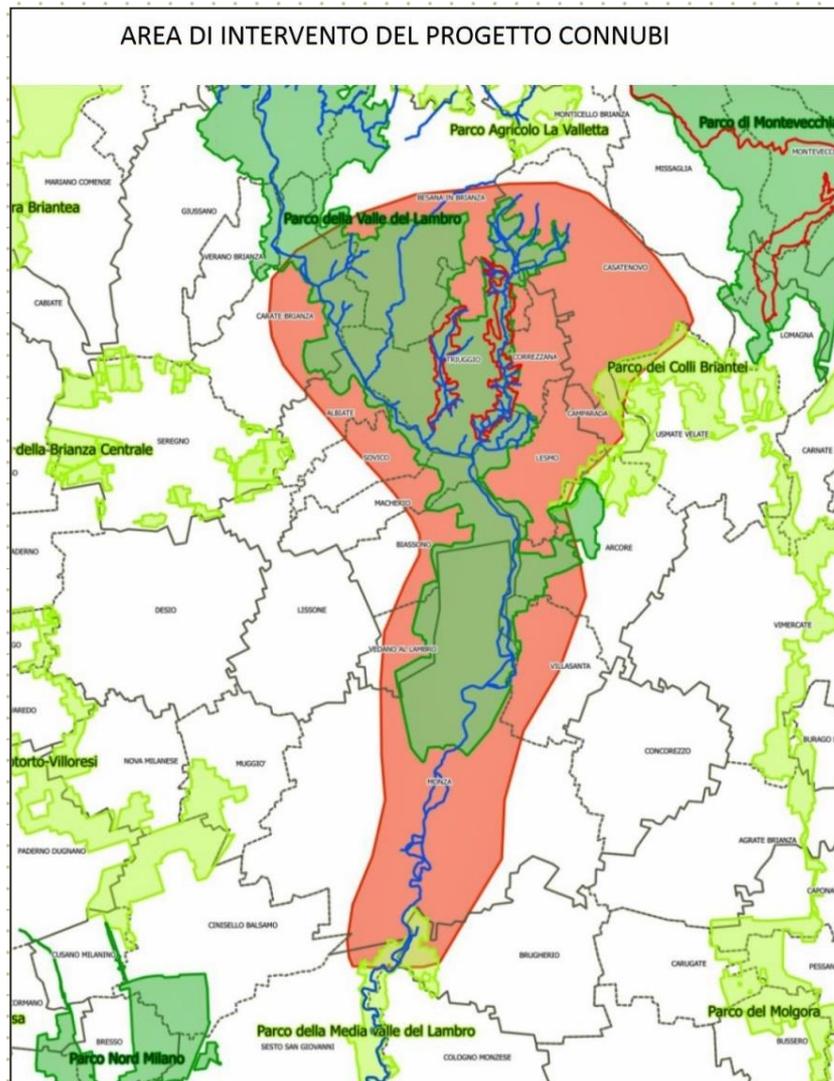


L'analisi quantitativa e tipologica delle aree verdi comunali
L'analisi dei bisogni, anche in riferimento al Piano dei Servizi
L'analisi delle criticità, delle vocazioni e delle potenzialità presenti, come guida per gli indirizzi futuri
Le proposte e le previsioni di sviluppo, ampliamento, miglioramento del verde urbano, periurbano, rurale e delle reti ecologiche
Le norme tecniche di attuazione e la proposta di regolamento del verde
Le strategie e gli strumenti per l'informazione, la formazione, il coinvolgimento e la partecipazione della cittadinanza
Gli indicatori per il monitoraggio del Piano

DEFINISCE possibili connessioni ecologiche tra diverse aree a valenza naturalistica, a destinazione agricola e tra queste e il verde urbano,

PROPONE una trama per le mitigazioni delle infrastrutture, degli insediamenti produttivi e degli interventi di trasformazione previsti.

Nuovi scenari



Regolamento del verde privato

Il Regolamento disciplina la tutela della vegetazione sul territorio comunale in ambito privato, quale patrimonio ambientale e culturale della collettività considerato insostituibile ed elemento caratteristico del paesaggio urbano e rurale



- Tutela
- Sicurezza
- Paesaggio
- Ecologia

- Scelta specie (divieti e prescrizioni)

- Autorizzazione per abbattimenti
- Autorizzazioni alle potature straordinarie
- Prescrizioni per compensazioni

- Scelta specie e del sito
- Gestione e manutenzione (potature e cantieri)
- Monitoraggio

- Scelta specie (consigliati)
- Compensazioni e nuovi impianti

Bilancio arboreo

BILANCIO ARBOREO Art 3 bis, Legge 29 gennaio 1992, n.113

"Obbligo per il comune di residenza di porre a dimora un albero per ogni neonato, a seguito della registrazione anagrafica",

Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti.

"Due mesi prima della scadenza naturale del mandato, il sindaco rende noto il bilancio arboreo del comune, indicando il rapporto fra il numero degli alberi piantati in aree urbane di proprietà pubblica rispettivamente al principio e la termine del mandato stesso, dando conto dello stato di consistenza e manutenzione delle aree verdi urbane di propria competenza".

Legge 14 gennaio 2013, n. 10
Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani

(G.U. n. 27 dell'1 febbraio 2013)

